

Prosegue il ciclo di conferenze dedicate alla ricorrenza.

Fra gli ospiti, Massimo Cacciari, Carlo Ossola, Marino Viganò, il dottor Flavio Del Ponte e l'ambasciatore Guido Lenzi

1

I cento anni del Patto della pace continuano a ispirare la Dante Alighieri

di Laura Quadri

È ricco e variegato il programma culturale della Società Dante Alighieri di Locarno, che prosegue anche per l'autunno con la proposta di varie conferenze, quest'anno ispirate all'importante anniversario storico che la Città di Locarno si appresta a celebrare nel mese di ottobre: i cento anni del Patto di Locarno. L'obiettivo è poter offrire ai propri associati e al pubblico locarnese un'occasione per riflettere a 360 gradi sul tema della pace, considerata da più punti di vista e attraverso la voce di alcuni importanti relatori.

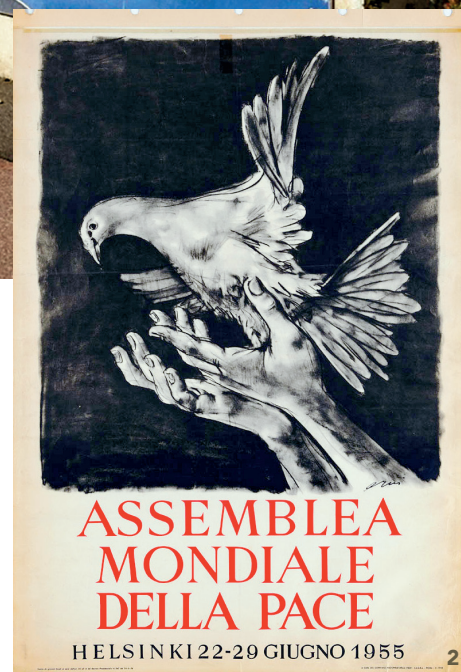
Il 9 ottobre si terrà il primo appuntamento, organizzato in collaborazione con la Società Storica Locarnese, con una conferenza dello storico Marino Viganò, dal titolo "Il Patto di Locarno nel 'quinquennio della distensione' (1925-1929)". Durante questo incontro, Viganò analizzerà l'elaborazione e la firma del Patto di Locarno, avvenuta tra il 5 e il 16 ottobre 1925, e l'importanza degli accordi sottoscritti nel contesto europeo, segnando l'inizio di un periodo di speranza e distensione.

Il 16 ottobre, in collaborazione con le Biblioteche cantonali, seguirà un incontro di grande rilevanza, con la partecipazione di due delle voci più riconosciute e autore-

voli dell'attuale panorama culturale italiano, il filosofo Massimo Cacciari e il filologo, critico e storico della letteratura Carlo Ossola, presidente della Treccani, moderati da Stefano Vassere. Attraverso un'analisi delle concezioni della pace da parte di alcuni dei più importanti pensatori moderni, questo evento si propone di offrire spunti di riflessione per affrontare le crisi contemporanee legate ai conflitti in corso.

Il 23 ottobre, l'ambasciatore italiano Guido Lenzi presenterà una conferenza intitolata "La diplomazia: dal Patto di Locarno al Patto di Helsinki". La sua lunga carriera diplomatica, che lo ha visto operare in sedi cruciali come Londra e Mosca, contribuirà a fornire una prospettiva storica e contemporanea sulla diplomazia internazionale e l'importanza che può assumere per la risoluzione pacifica delle controversie internazionali.

Il 20 novembre, infine, il chirurgo di guerra valmaggese Flavio Del Ponte condividerà la sua esperienza sul campo con una conferenza intitolata "Esperienze di un chirurgo di guerra e di medicina umanitaria". Del Ponte, esperto di medicina umanitaria e autore del volume "Dissonanze", pubblicato dall'editore Dadò nel 2024, che racconta le sue esperienze, discuterà delle sfide affrontate in conflitti scoppiati in di-



2

verse parti del mondo e delle sue importanti missioni con l'ONU.

L'11 dicembre, per concludere, si terrà il reading musicale "Parole e musica per la pace e per la guerra", un percorso a ritroso dalla pace siglata con il Patto di Locarno al desiderio di entrare in guerra, attraverso poesie, canzoni, memorie, discorsi, lettere, proclami, inni, come quello di Ghilardi che risuonò a Locarno cento anni fa.

Questo ciclo di incontri sul tema della pace, così urgente attualmente, è reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Magna Charta, della Fondazione cultura nel Locarnese, del Comune di Locarno e di Muralto e della Società Elettrica Sopracenerina.

Per ulteriori informazioni: www.ladan-telocarno.ch e www.locarnocittadellapace.ch

1. "Ta panta rei", il monumentale affresco dedicato alla pace del pittore svizzero Hans Erni nella sede dell'ONU a Ginevra.
2. Il manifesto dell'Assemblea mondiale della pace di Helsinki del 1925, pure firmato da Hans Erni.